

INU Edizioni - N. 32 reg. trib. Roma, Sped. in abb. postale,
DI 353/03 (conv. in L. 27/2/04 n. 46) art. 1 c. 1, Poste Terni CPO
Premio Urbanistica 2008

LXI
138
serie storica

Rivista quadrimestrale
gennaio-aprile 2009
N. 32 reg. trib. Roma

a four monthly journal
january-april 2009

€ 27,00

INU

URBANISTICA

Rivista quadrimestrale dell'Istituto Nazionale di Urbanistica

Numero 138 gennaio-aprile 2009

Direttore

Paolo Avarello (avarello@uniroma3.it)

Direttore responsabile

Paolo Avarello

Comitato scientifico e direttivo nazionale Inu:

G. Campos Venuti (presidente onorario), B. Asquini, C.A. Barbieri, S. Bitti, R. Bobbio, E. Coppola, G. De Luca, V. Fabietti, M. Fantin, A. Fassone, F. Forrer, L. Garassino, R. Gerundo, M. Giudice, M. Giuliani, G. Leoni, R. Lo Giudice, F. Mangoni, F. Marini, V. Mininni, S. Moglie, P. Nobile, F. Oliva, F. Pace, F. Pagano, R. Pallottini, M. Piccinini, C. Polo, P. Properzi, F. Rossi, N. Savarese, F. Sbeti, S. Stanghellini, M. Talia, G. Trombino, S. Viviani, Comune di Roma (L. Contardi), Provincia di Ancona (R. Renzi), Regione Toscana (R. Conti)

Redazione tecnico-scientifica

Fausto Curti (fausto.curti@polimi.it)
Paolo Galuzzi (paolo.galuzzi@polimi.it)
Roberto Gerundo (gerundo@unisa.it)
Mariavaleria Mininni (mv.mininni@poliba.it)
Federico Oliva (foa.studio@tiscalinet.it)
Manuela Ricci (manuela.ricci@uniroma1.it)
Marichela Sepe (marisepe@unina.it)

Coordinamento redazionale:

Germana Minesi
GerAld@fastwebnet.it
Cristian Carenini, Marina La Palombara,
Marco Mareggi, Aldo Persi

Corrispondenti regionali del comitato scientifico:

Piemonte-Valle d'Aosta: S. Saccomani;
Lombardia: I. Rossi; Veneto: M. Fantin;
Alto Adige: P. Morello; Trentino: B. Zanon;
Friuli-Venezia Giulia: G. Dri; Liguria:
V. Galdi; Emilia-Romagna: I. Cremonini;
Toscana: L. Rignanese; Marche: C. Centanni;
Umbria: A. Bruni; Lazio: L. Nucci; Abruzzo:
R. Radocchia; Campania: E. Coppola;
Puglia: F. Rotondo, C. Torre; Basilicata:
P. Pontrandolfi; Calabria: C. Fallanca;
Sicilia: T. Cannarozzo; Sardegna: A. Casu

Editing e impaginazione

Studio Associato GerAld

Progetto grafico

Giovanna Vitale

Supervisione

Giovanni Anceschi

Anno LXI

La numerazione storica prende avvio dalla registrazione del Tribunale di Torino nel 1949. La serie corrente riprende con il n. 1 registrato presso il Tribunale di Roma nel 1997

Editore: INU Edizioni Srl

Direzione e amministrazione

Inu Edizioni Srl, piazza Farnese 44,
00186 Roma
tel. 06/68134341, 06/8195562,
fax 06/68214773
e-mail: inued@inuedizioni.it, inu-
prom@inuedizioni.it

Iscrizione Tribunale di Roma n. 3563/1995
Cciaa di Roma n. 814190

Consiglio d'amministrazione

Presidente: Gianfranco Pagliettini
Consiglieri: Francesca Calace, Marisa Fantin,
Umberto Frank, Antonio Pietro Latini,
Pierluigi Properzi

Servizio abbonamenti:

Monica Belli, tel. 06/68134341

Segreteria centrale, promozioni editoriali:

Cristina Buttinelli, tel. 06/68195562

Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 126 del 7/3/1997. Registrazione serie storica presso il Tribunale di Torino n. 468 del 5/7/1949

Spedizione in abb. postale 45%, art. 2,
comma 220/b, l. 662/96

Fotolito e stampa:

Litograf Srl, Frazione Pian di Porto. Loc.
Bodoglie, 06059 Todi (Pg), tel. 075/898041

Prezzo di una copia:

Italia € 27,00; Estero € 54,00

Abbonamento:

Italia € 68,00; Unione europea € 108,00;
Extra Ue € 136,00

Pagamento con versamento sul c/c postale n.
16286007 intestato a Inu Edizioni srl, piazza
Farnese 44, Roma, o con carte di credito del
circuiti CartaSI, Visa, MasterCard

© La riproduzione degli articoli è ammessa
con obbligo di citazione della fonte



Associato all'Unione stampa
periodica italiana

Problemi, politiche, ricerche

Progetti e realizzazioni

Profili e pratiche

Metodi e strumenti

138

In copertina:

Stabilità dei pendii, complessi geologici

Finito di stampare il 7 aprile 2009

<i>Pierluigi Properzi</i>	Piani, questione abitativa e modernizzazione del paese	4
<i>a cura di Attilia Peano, Claudia Cassatella</i>	Atlanti del paesaggio in Europa	7
<i>Attilia Peano</i>	Atlanti e paesaggio	7
<i>Attilia Peano, Claudia Cassatella</i>	La proposta metodologica dell'atlante per valorizzare il paesaggio piemontese	9
<i>Claudia Cassatella</i>	La percezione sociale del paesaggio e l'Atlante	13
<i>Alberto Bottari</i>	Il gioco dell'Atlante del paesaggio. Un esperimento di partecipazione, per una visione condivisa di territorio	16
<i>Mauro Volpiano</i>	L'Atlante come metafora per la storia del territorio nel paesaggio	17
<i>Cristiano Giorda</i>	Nuove fonti per gli Atlanti: paesaggio e internet	18
<i>Angioletta Voghera</i>	Il quadro europeo	22
<i>Jordi Bellmunt, Maria Goula</i>	Cataloghi del paesaggio in Catalogna	25
<i>Gabriele Paolinelli, Antonella Valentini</i>	Atlante della Regione Toscana e pianificazione paesaggistica	30
<i>a cura di Marichela Sepe</i>	Il Ptcp di Napoli: il territorio, risorsa fertile	33
<i>Riccardo Di Palma</i>	Presentazione	37
<i>Francesco Domenico Moccia</i>	Aporie e ostacoli nella gestione degli scopi	38
<i>Roberto Gambino</i>	Un patrimonio da difendere e valorizzare	43
<i>Francesco Russo</i>	Il Ptcp di Napoli, dal Piano 2003 alla proposta del 2008	46
<i>Paolo Castelnovi</i>	Il tema del paesaggio nel piano	49
<i>Alessandro Dal Piaz</i>	La normativa del piano	52
<i>Immacolata Apreda</i>	Il sistema insediativo	55
<i>Stefania Caiazzo</i>	La valutazione dei contesti territoriali e l'analisi del paesaggio	58
<i>Massimo Fagnano</i>	I paesaggi agrari della Provincia di Napoli: un'eredità da tutelare	62
<i>Antonio Carbone, Michela Iamarino, Fabio Terribile</i>	La cartografia pedologica nella pianificazione territoriale: l'esempio della provincia di Napoli	65
<i>Maria Mautone, Maria Ronza</i>	Patrimonio culturale, paesaggio e metropoli: una pianificazione possibile?	67
<i>Vincenzo Russo</i>	Mobilità sostenibile per l'area metropolitana di Napoli	70
<i>Angela Maria Digrandi</i>	Analisi statistiche a supporto della pianificazione provinciale	73
<i>Mariarosaria Albano, Clea Martone, Michele Russo, Valeria Vanella</i>	Gis a servizio della pianificazione territoriale	74
<i>Enrico Gualini</i>	Conoscenza e azione nell'interpretazione e rappresentazione strutturale del territorio	76
<i>a cura di Paolo Pileri</i>	Consumo di suolo, consumo di futuro	81
<i>Paolo Pileri</i>	Quattro paesi, sei esperienze per un'unica preoccupazione: contenere l'urbanizzazione	81
<i>Stefan Siedentop</i>	Verso uno sviluppo sostenibile in Germania: politiche e strumenti di contrasto all'urbanizzazione incontrollata	86
<i>Erwin van der Krabben</i>	Strategie di contenimento dell'urbanizzazione nei Paesi Bassi	89
<i>Bernd Scholl</i>	Dal contenimento dello sfruttamento territoriale al Land use management. Strategie, attività e sfide in Svizzera	97
<i>Keiron Hart</i>	Politiche e monitoraggio sull'uso e consumo del suolo in Inghilterra	101
<i>Sophie Schetke, Theo Kötter, Benedikt Frielinghaus, Dietmar Weigt</i>	Valutazione dell'utilizzo sostenibile del suolo in Germania. Progetto Fin.30	103
<i>Kjell Nilsson, Thomas Sick Nielsen, Stephan Pauleit</i>	Il contributo della ricerca europea sul rapporto tra sviluppo urbano sostenibile e utilizzo del suolo periurbano. Il caso Plurel	106
<i>Paolo Pileri</i>	Figure interpretative e metodi per la conoscenza e la valutazione dei consumi di suolo: la matrice di transizione	110
<i>Rosario Pavia</i>	Zoning, Zooning	118
<i>Michele Talia</i>	La riforma del governo del territorio e il nuovo ordine urbano	124
<i>Clovis Ultramari</i>	A proposito, cos'è davvero urbanistica?	131

Gli autori / Authors

Mariarosaria Albano
direzione Ptcp, piani di settore,
progetti speciali,
amministrazione provinciale di Napoli
maalbano@provincia.napoli.it

Immacolata Aprenda
apredai@alice.it

Jordi Bellmunt
Centro di ricerca
e progetti di paesaggio di Barcellona,
Dipartimento di urbanistica
e pianificazione territoriale della scuola
tecnica superiore di architettura
di Barcellona, Università Politecnica
di Catalogna
crppb@upc.edu

Alberto Bottari
Associato di urbanistica,
Dipartimento interateneo territorio,
Politecnico e Università di Torino
alberto.bottari@polito.it

Stefania Caiazzo
stefania.caiazzo@tin.it

Antonio Carbone
Studio "GeoRes", Salerno
carbone@geores.eu

Claudia Cassatella
Ricercatore in urbanistica
Dipartimento interateneo territorio,
Politecnico e Università di Torino
claudia.cassatella@polito.it

Paolo Castelnovi
Dipartimento di progettazione
architettonica e di disegno industriale,
Politecnico di Torino
p.castelnovi@libero.it

Alessandro Dal Piaz
Dipartimento di progettazione urbana
e di urbanistica,
Università di Napoli Federico II
dalpiaz@unina.it

Angela Maria Digrandi
Unità operativa "Statistiche economiche
e ambientali", Istat Campania
digrandi@istat.it

Riccardo Di Palma
Provincia di Napoli
presidentedipalma@provincia.napoli.it

Massimo Fagnano
Dipartimento ingegneria agraria
e agronomia del territorio,
Università di Napoli Federico II
fagnano@unina.it

Roberto Gambino
Dipartimento interateneo territorio,
Politecnico di Torino
roberto.gambino@polito.it

Benedikt Frielinghaus
Department of Urban Planning and Real
Estate Management,
Insitute of Geodesy and Geoinformation,
University of Bonn, Germany
Frielinghaus@uni-bonn.de

Cristiano Giorda
Dipartimento interateneo territorio,
Politecnico e Università di Torino
cristiano.giorda@unito.it

Maria Goula
Centro di ricerca
e progetti di paesaggio di Barcellona,
Dipartimento di urbanistica
e pianificazione territoriale della scuola
tecnica superiore di architettura
di Barcellona,
Università Politecnica di Catalogna
crppb@upc.edu

Enrico Gualini
Dipartimento di pianificazione urbana
e regionale,
Technische Universität Berlin
e.gualini@isr.tu-berlin.de

Keiron Hart
Marishal Thompson Group
Keiron.Hart@marishalthompson.co.uk

Michela Iamarino
Dipartimento di scienze del suolo,
della pianta, dell'ambiente
e delle produzioni animali,
Università di Napoli Federico II
michela.iamarino@libero.it

Theo Kötter
Department of Urban Planning and Real
Estate Management, Insitute of Geodesy
and Geoinformation,
University of Bonn, Germany
koetter@uni-bonn.de

Marta Maggi
Dipartimento di architettura
e pianificazione, Politecnico di Milano
marta.maggi@polimi.it

Clea Martone
direzione Ptcp, piani di settore,
progetti speciali,
amministrazione provinciale di Napoli
clmartone@provincia.napoli.it

Maria Mautone
Dipartimento patrimonio culturale,
Consiglio nazionale delle ricerche
direttore.dpc@cnr.it

Francesco Domenico Moccia
Provincia di Napoli,
Dipartimento di progettazione urbana
e di urbanistica,
Università di Napoli Federico II,
fdmoccia@unina.it

Thomas Sick Nielsen
Department of Urban and Landscape
studies, Danish Centre for Forest,
Landscape and Planning,
University of Copenhagen
sick@life.ku.dk

Kjell Nilsson
Department of Parks and Urban
Landscapes, Danish Centre for Forest,
Landscape and Planning,
University of Copenhagen
kjni@life.ku.dk

Stephan Pauleit
Department of Parks and Urban
Landscapes, Danish Centre for Forest,
Landscape and Planning,
University of Copenhagen
sp@life.ku.dk

Rosario Pavia
pavia.r@tiscalinet.it

Attilia Peano
Ordinario di urbanistica,
Dipartimento interateneo territorio,
Politecnico e Università di Torino
attilia.peano@polito.it

Paolo Pileri
Dipartimento di architettura
e pianificazione, Politecnico di Milano
paolo.pileri@polimi.it

Maria Ronza
Dipartimento di analisi delle dinamiche
ambientali e territoriali,
Università di Napoli Federico II
mronza@unina.it

Francesco Russo
direzione Ptcp, piani di settore, progetti
speciali, area territorio,
Provincia di Napoli
ptcp@provincia.napoli.it

Michele Russo
direzione Ptcp, piani di settore,
progetti speciali,
amministrazione provinciale di Napoli
micrusso@provincia.napoli.it

Vincenzo Russo
Studio arch. Vincenzo Russo
archirusso@libero.it

Sophie Schetke
Department of Urban Planning and Real
Estate Management, Insitute of Geodesy
and Geoinformation,
University of Bonn, Germany
schetke@uni-bonn.de

Bernd Scholl
Institute for Spatial and Landscape
Development, ETH Zurich
bscholl@ethz.ch

Stefan Siedentop
Institute of Regional Development
Planning,
University of Stuttgart, Germany
stefan.siedentop@ireus.uni-stuttgart.de

Marichela Sepe
Istituto di ricerche sulle attività terziarie,
Consiglio nazionale delle ricerche
marisepe@unina.it

Michele Talia
Facoltà di architettura di Ascoli Piceno,
Università di Camerino
michele.talia@unicam.it

Fabio Terribile
Dipartimento di scienze del suolo,
della pianta, dell'ambiente
e delle produzioni animali,
Università di Napoli Federico II
terribil@unina.it

Clovis Ultramari
architetto, professore alla Pontificia
Università del Paraná, Curitiba, Brasile
ultramari@yahoo.com

Erwin van der Krabben
Nijmegen School of Management,
Radboud University Nijmegen,
the Netherlands
e.vanderkrabben@fm.ru.nl

Valeria Vanella
direzione Ptcp, piani di settore,
progetti speciali,
amministrazione
provinciale di Napoli
vavanella@provincia.napoli.it

Angioletta Voghera
Dipartimento interateneo territorio,
Politecnico e Università di Torino
angioletta.voghera@polito.it

Mauro Volpiano
Dipartimento Casa-Città,
Politecnico di Torino
mauro.volpiano@polito.it

Dietmar Weigt
Department of Urban Planning and Real
Estate Management, Insitute of Geodesy
and Geoinformation,
University of Bonn, Germany
dweigt@uni-bonn.de

Problems, policies, and research

Projects and implementation

Profiles and practices

Methods and tools

<i>Pierluigi Properzi</i>	Plans, the housing question and modernization of the country	5
<i>edited by Attilia Peano, Claudia Cassatella</i>	Atlases of the landscape in Europe	7
<i>Attilia Peano</i>	Atlases and landscapes	8
<i>Attilia Peano, Claudia Cassatella</i>	Methodological proposals for the management and promotion of Piedmont landscapes	9
<i>Claudia Cassatella</i>	Social perception of the landscape and the Atlases	13
<i>Mauro Volpiano</i>	The Atlas as a metaphor for the history of territory and landscape	17
<i>Angioletta Voghera</i>	The European context	22
<i>Jordi Bellmunt, Maria Goula</i>	Experiences on the landscape catalogues for Catalonia	25
<i>Gabriele Paolinelli, Antonella Valentini</i>	Tuscany landscapes Atlas and spatial planning	30
<i>edited by Marichela Sepe</i>	The Ptcp of Naples: the land and its fertile resources	34
<i>Riccardo Di Palma</i>	Presentation	37
<i>Francesco Domenico Moccia</i>	Dilemmas and obstacles in the management of objectives	38
<i>Roberto Gambino</i>	A heritage to defend and exploit	42
<i>Francesco Russo</i>	The Ptcp of Naples: from the plan of 2003 to the new proposal of 2008	46
<i>Paolo Castelnovi</i>	The landscape in the plan	49
<i>Alessandro Dal Piaz</i>	Naples Ptcp directions	52
<i>Immacolata Apreda</i>	Settlements system	54
<i>Stefania Caiazzo</i>	The assessment of territorial contexts and the landscape analysis	58
<i>Massimo Fagnano</i>	Agricultural landscapes in the Naples province: a heritage to be protected	62
<i>Antonio Carbone, Michela Iamarino, Fabio Terribile</i>	A soil science to urban landscape planning: the case study of Naples and its surroundings	65
<i>Maria Mautone, Maria Ronza</i>	Cultural heritage, landscape and metropolitan system: is planning possible?	67
<i>Vincenzo Russo</i>	Sustainable mobility for Naples' metropolitan area	70
<i>Angela Maria Digrandi</i>	Statistical analysis in support of territorial planning	72
<i>Mariarosaria Albano, Clea Martone, Michele Russo, Valeria Vanella</i>	Gis for spatial Co-ordination planning	74
<i>Enrico Gualini</i>	Knowledge and action in the 'structural' interpretation and representation of territory	76
<i>a cura di Paolo Pileri</i>	Consuming land, consuming the future	81
<i>Paolo Pileri</i>	Four countries, six experiences, for a single issue: limiting urbanisation	82
<i>Stefan Siedentop</i>	Towards sustainable land use in Germany: reviewing the German experience with antisprawl policies and tools	86
<i>Erwin van der Krabben</i>	Urban containment strategies in the Netherlands	89
<i>Bernd Scholl</i>	From an economical use of land to land use management strategies, tasks and challenges in Switzerland	97
<i>Keiron Hart</i>	Land use and consumption in England: how is land use controlled and monitored? How has land use changed?	100
<i>Sophie Schetke, Theo Kötter, Benedikt Frielinghaus, Dietmar Weigt</i>	Assessment of sustainable land use in Germany: the project Fin.30	103
<i>Kjell Nilsson, Thomas Sick Nielsen, Stephan Pauleit</i>	Integrated European research on sustainable urban development and periurban land use relationships	106
<i>Paolo Pileri</i>	Interpretational figures and methods for knowledge and evaluation of land consumption: the transition matrix	110
<i>Rosario Pavia</i>	Zoning, Zooning	119
<i>Michele Talia</i>	Reform of territorial governance and the new urban order	125
<i>Clovis Ultramari</i>	By the way, what urbanism really is?	132

per la redazione del Ptcp di Napoli, è stata svolta non solo come "ricerca delle singolarità" pedologiche (ampiamente diffuse nel territorio napoletano), ma soprattutto riconoscendo nel suolo un «elemento costitutivo del territorio» e, in quanto tale, fattore strutturante. Ciò ha portato a produrre una serie di elaborati, in cui il suolo viene trattato come componente di un ampio scenario di interazione tra attività umane e processi naturali:

– la *carta della fertilità potenziale del suolo*, realizzata valutando alcuni fattori che negli ecosistemi della provincia di Napoli condizionano la capacità del suolo di produrre biomassa, quali per esempio la sua profondità, il contenuto di sostanza organica e la presenza di proprietà andiche⁴, legate essenzialmente a depositi vulcanici;

– la *carta del rischio di degrado del suolo*, che combina due tipologie d'informazione: la *vulnerabilità potenziale dei suoli* rispetto ai processi di degrado chimico, fisico e biologico, valutata a partire dalle loro proprietà intrinseche, mettendole successivamente in relazione con alcune condizioni al contorno (ambiente pedogenetico, pendenza, esposizione, ecc.), al fine di definirne lo "stato di equilibrio" con l'ambiente; la *stima del suolo come patrimonio naturale*, che si perderebbe a seguito dei processi di degrado, valutando congiuntamente: la *funzione produttiva*, ovvero la capacità del suolo di produrre biomassa (e quindi reddito); la *funzione regolativa*, ovvero la capacità del suolo di regolare i cicli naturali (acqua, aria, sostanze minerali e organiche); la *funzione di risorsa naturale*, ovvero il valore naturalistico del suolo. A elevato rischio di degrado, per esempio, sono stati classificati i suoli difficilmente rinnovabili e in equilibrio precario con l'ambiente, come quelli dei sistemi costieri retrodunari, molto rari in Campania e non rinnovabili, in

quanto legati a un contesto morfoclimatico non più attivo; oppure i suoli vulcanici, altamente sensibili a fenomeni di erosione e frane, sui versanti montuosi a pendenza elevata, non rinnovabili a meno del verificarsi di nuove eruzioni; – la *carta della frammentazione del territorio rurale e aperto*⁵, che rappresenta un primo tentativo di valutare, in forma di indicatore numerico, gli effetti dell'enorme (e insostenibile) pressione antropica sui suoli, connessa con la diffusione insediativa caratteristica del territorio provinciale. Assieme alle altre componenti naturali e antropiche, i suddetti fattori concorrono a definire il più generale scenario della "qualità ambientale e paesaggistica" del territorio, a partire dal quale è necessario individuare gli obiettivi di qualità da raggiungere, con l'impegno e la responsabilità di tutta la collettività.

Note

1. Nell'accezione data al termine dalla Convenzione europea del paesaggio, che «riguarda gli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani. Comprende i paesaggi terrestri, le acque interne e marine. Comprende sia i paesaggi che possono essere considerati eccezionali, sia i paesaggi della vita quotidiana, sia i paesaggi degradati».

2. Dl 152/06, *Norme in materia ambientale* e successive modifiche e integrazioni.

3. Questo aspetto riguarda specialmente le Vas di cui alla Direttiva 2001/42/Ce, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

4. Legate queste alla presenza di minerali a basso ordine cristallino (per esempio allofane, imogolite, ferrihidrite), dovuti all'alterazione dei materiali vulcanici, che conferiscono ai suoli elevata porosità, elevata ritenzione idrica, bassa densità apparente e la capacità di accumulare notevoli quantità di sostanze organiche; tutte proprietà che conferiscono elevata fertilità.

5. Con l'espressione «Territorio rurale e aperto», in accordo con lo Schema di sviluppo spaziale europeo (Potsdam 1999), si intende l'insieme delle aree naturali e seminaturali, forestali, pascolative, agricole, incolte e ruderali e comunque non urbanizzate, siano esse utilizzate o meno per usi produttivi.

Patrimonio culturale, paesaggio e metropoli: una pianificazione possibile?

Maria Mautone,
Maria Ronza

Il paesaggio, inteso come sintesi originale delle componenti naturali e culturali, quando è considerato nella pianificazione metropolitana, può produrre una svolta in chiave culturale per le politiche di gestione del territorio. Espressione topografica del magnetismo urbano, funzionalmente coesa nel proporsi all'esterno, la metropoli presenta articolazioni interne segnate dalle fasi di cambiamento, continuo e discontinuo, ovvero da fenomeni di esplosione e implosione urbana che ne hanno via via modellato le tessere costitutive. Innescato dalle forze di attrazione-diffusione della *driving city*, il processo di agglomerazione ha agito da potente fattore di omologazione territoriale, oscurando qualità endogene e armature identitarie. In tali contesti si è determinata una scarsa riconoscibilità delle matrici ambientali e delle componenti storico-culturali, che sostengono pur sempre il profilo dello *skyline* urbano e ne sostanziano la trama insediativa. Le scelte strategiche, pertanto, hanno spesso trascurato le valenze progettuali della dimensione paesaggistica. Il progetto di ricerca*, qui sinteticamente delineato, intende fornire al Ptcp di Napoli le "linee guida" per promuovere le specificità identitarie come opportunità di valorizzazione per l'area metropolitana. Non a caso i modelli applicativi, volti ad affermare la centralità del paesaggio nelle politiche di sviluppo e nella pianificazione, si sono rivolti quasi sempre a contesti dai deboli livelli di antropizzazione, dalle diseconomie ambientali topo-

Cultural heritage, landscape and metropolitan system: is planning possible?

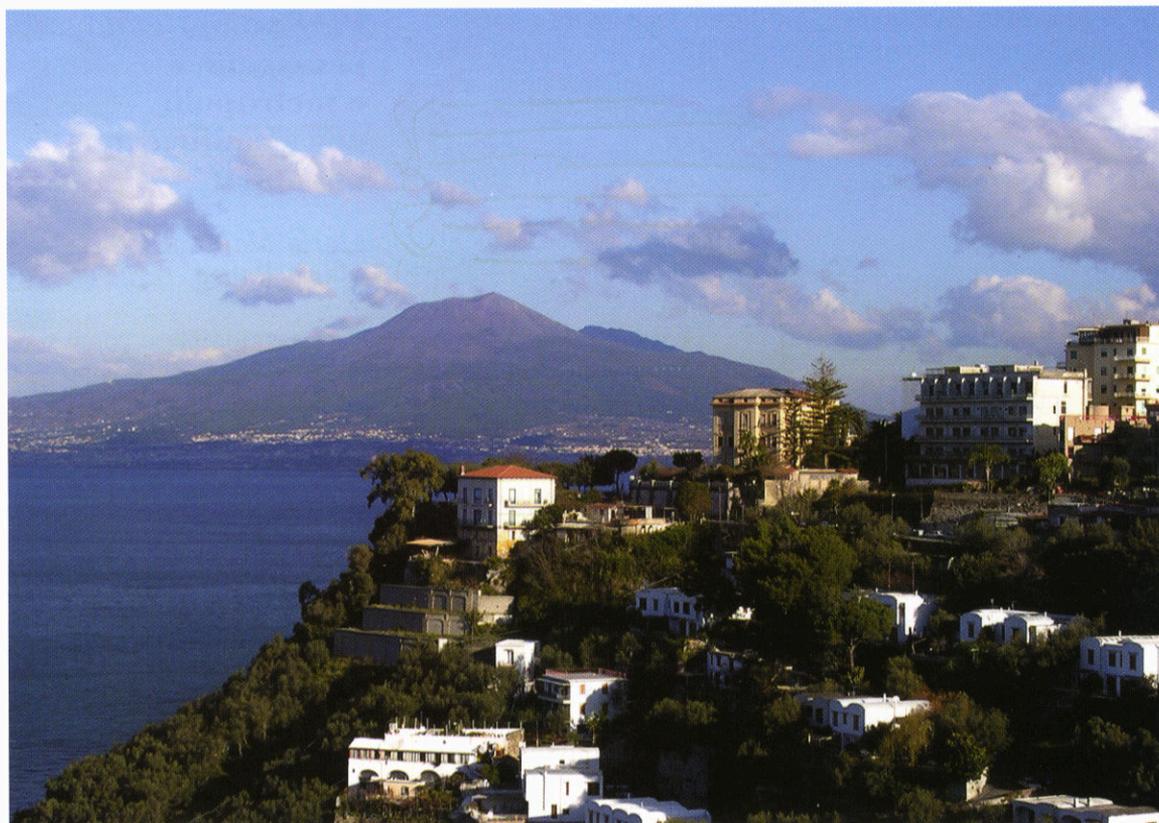
Maria Mautone, Maria Ronza

When applied to metropolitan planning, landscape represents a cultural turning point in territorial homology; the scarce recognition given to environmental and cultural matrices has slowly steered strategic planning decisions towards a situation in which landscape dimensions and significance have fallen into obscurity. The connection between a geographic vision of the landscape and the stratigraphic method of matrix archaeology ensures enhanced objectivity in analyzing territorial armature which, in turn, triggers planning processes even in situations where an area's patrimonial significance appears to be compromised and secreted. The localisation of cultural heritage sites, descriptions of their significance and interpreting the relations and vocation of resources: these are the inevitable phases of geographic analysis which view planning as a concrete perspective for the requalification of urban metropolitan systems.

In order to ensure that landscape and patrimony be considered as reference parameters in the Ptcp planning process, the metropolitan system was divided upon the basis of prevailing, well-established territorial factors utilising a methodology which distinguishes between the various areas of geographical sciences. This process consequently led to the identification of geological, hydrographical, vegetation, settlement, infrastructural, cultivation and industrial 'territorial matrices' which, during the initial phase of the study, proved to be suitable in synthesizing the complex dynamics of morphogenesis in the Naples area. Subsequently, this process allowed for systematization of the georeferenced data. The natural and cultural elements, compartmentalized in the matrices, previously identified and sectioned according to temporal intervals, provided the basis for defining landscape spheres and, in turn, made it possible to identify landscape units, or rather, the various

Il paesaggio vulcanico del Vesuvio: fascia costiera urbanizzata e area protetta dalla penisola sorrentina (foto M. Ronza).

The volcanic landscape of Vesuvius: the urbanized coastal area and the protected area as viewed from the Sorrento peninsula (photo M. Ronza).



contexts of limited territorial extensions which, like tesserae of a mosaic, cover all aspects and determine overall characterisation yet differentiated owing to the limited number of variables. Thanks to the range of digitized components, the description level was enhanced by highly detailed cartographic elaborations so that allocation could be evaluated in terms of the progress of the identifying framework and the degree of structuring and persistence in the Naples metropolitan area. Based upon these theoretical-methodological assumptions, it is essential that the Naples Ptcp have access to maps of the historical structuring of the territory. Processed in Gis format, the cartographic and aerophotogrammetric sources allow researchers to trace territorial imprinting, thereby eliminating any superstructures attributable initially to agglomeration processes and subsequently to deconcentration processes. This research leads to the gathering of numeric cartography and the digitalization of existing cartography into a relational-type, vectorial geodatabase: the use of data which is diversified in terms of objectives, level of detail and reference periods would thereby generate various levels of

graficamente limitate e dagli assetti consolidati, trascurando i sistemi in cui le pressioni superano di gran lunga le capacità di carico locali. L'integrazione tra visione geografica del paesaggio e metodo stratigrafico, di matrice archeologica, assicura una più marcata oggettività alle analisi sulle armature identitarie dei territori, rendendole motore dei processi di pianificazione, anche dove le valenze del patrimonio sembrano essere celate e compromesse. Qualora la dimensione spaziale trovi rispondenza e continuità in quella temporale, emergono le permanenze, ovvero le forme dell'ambiente e del paesaggio che qualificano l'organizzazione territoriale come espressione di una cultura radicata nei luoghi. Cresciute sotto la spinta della suburbanizzazione e ampliate in una struttura a maglie larghe nella più recente fase della diffusione insediativa, le periferie metropolitane hanno progressivamente inglobato i segni culturali con il continuo avanzare del loro fronte di espansione. Nonostante le acquisizioni da *remote sen-*

sing restituiscano l'immagine di un tessuto uniforme e omogeneo, al di là dei livelli più o meno elevati di concentrazione edilizia, è possibile estrapolare forme che rispondono ad assetti pregressi. Affinché la struttura storica emerga nella varietà delle sue componenti (archeologiche, architettoniche, religiose, insediative, infrastrutturali e produttive) è necessario attuare un percorso diacronico di decostruzione territoriale. Trattate in ambiente Gis, le fonti cartografiche e aerofotogrammetriche consentono di risalire all'*imprinting* territoriale, eliminando le sovrastrutture riconducibili ai processi di agglomerazione e di deconcentrazione. La contestualizzazione dei beni culturali, la descrizione delle valenze, l'interpretazione dell'intensa rete di relazioni e dell'innovativa vocazione di risorsa costituiscono le fasi imprescindibili di un'analisi geografica che guardi alla pianificazione come a una prospettiva concreta per la riqualificazione degli organismi urbani e metropolitani, ovvero di paesaggi degradati

dallo spontaneismo morfofunzionale e dalla persistenza di rapporti di dominanza-dipendenza. In base a tali premesse, è possibile pensare a una riarticolazione infrastrutturale, insediativa e produttiva che abbia il suo *focus* nel paesaggio? In una realtà complessa come l'area metropolitana di Napoli, in cui l'articolato profilo geomorfologico ha orientato con forza le direttrici dello sviluppo topografico? In cui l'irregolarità delle forme continua a rivelare un profilo funzionale in transizione? Se è indubbio che sono le relazioni "orizzontali", ovvero le connessioni tra le aree, ad aver generato una realtà urbana estesa e complessa, è però l'analisi delle relazioni verticali, ovvero dei reciproci condizionamenti tra cultura e ambiente, a costituire l'imprescindibile piattaforma conoscitiva che fa emergere il differenziale competitivo partenopeo, per individuare una *ratio* di lungo termine, che orienti adeguatamente il rapporto funzionalità-localizzazione in un'area così densa e attrattiva.



Il paesaggio dei Campi Flegrei. Il rione Terra di Pozzuoli: valenze culturali di una struttura insediativa accentrata e compatta (fonte: Pozzuoli dal cielo, 1996).

The Campi Flegrei landscape. The rione Terra area of Pozzuoli: the cultural significance of a concentrated, compact settlement structure (source: Pozzuoli dal cielo, 1996).

Affinché nell'iter di pianificazione il Ptcp di Napoli considerasse paesaggio e patrimonio come parametri di riferimento, il sistema metropolitano è stato articolato in base alle solide componenti che ancora segnano il territorio, avvalendosi di metodiche tipiche delle scienze geografiche. Sono state pertanto individuate matrici territoriali (geologica, idrografica, vegetazionale, insediativa, infrastrutturale, culturale e industriale), che nella prima fase di ricerca si erano rivelate idonee a sintetizzare le complesse dinamiche morfogenetiche dell'area, consentendo in seguito di sistematizzare i dati georeferenziati. Tali matrici trovano supporto nei *natural and human factors* del modello britannico *historic landscape*

character assessment che, tra quelli sviluppati a scala europea, risulta il più idoneo a interpretare la complessità metropolitana, per l'attenzione che rivolge ai livelli di destrutturazione paesaggistica. Incasellati nelle matrici individuate in precedenza e sezionati per intervalli temporali, gli elementi naturali e culturali hanno permesso di definire gli ambiti di paesaggio, in base ai quali è stato possibile riconoscere le unità di paesaggio, ovvero contesti di più limitata estensione territoriale che, come le tessere di un mosaico, coprono ogni ambito e ne determinano il carattere complessivo, pur differenziandosi per un esiguo numero di variabili. Grazie alla molteplicità delle componenti digitalizzate, il livello

descrittivo ha sostenuto elaborazioni cartografiche a scala di forte dettaglio, affinché le destinazioni d'uso potessero essere valutate in relazione all'andamento dell'armatura identitaria, al suo grado di strutturazione e persistenza nella metropoli. In relazione alle finalità del Ptcp di Napoli sono stati delineati sinteticamente i presupposti teorici che motivano il metodo adottato e gli obiettivi dell'indagine. Si è infatti ritenuto essenziale che il Ptcp si avvallesse di strumenti operativi basati sulle complesse interazioni tra territorio, patrimonio e ambiente. La ricerca ha prodotto quindi un *geodatabase* vettoriale di tipo relazionale, proveniente da cartografia numerica e dalla digitalizzazione di una carto-

information. Promoted within the Ict, the innovation of software for the geographic investigation of sites has projected the concepts of cultural heritage and landscape into the planning processes for territorial systems such as that of the Naples area where the quality of life substantiates the collective demand for territorial management.

The current town-planning order of Naples' province, mainly focusing on the centrality of capital and a few other municipalities, involves that thousands of people must travel dozens of kilometres to reach their work or study place or simply to make purchases. In this scenario, not sustainable for environmental costs and economic consequences, could have two strategies for long-term differences between them. The first with the consolidation of an infrastructural system capable of connecting to the best places very distant from each other, thus emphasizing the specialization of some areas, residential (Giugliano, Quarto, etc.) or with a high concentration of services and functions (centre of Naples). This choice would lead to a further increase in displacement and an anchor stronger order influenced by Naples. Alternative to this hypothesis is instead the construction of a strategy in which transport systems endorsed planning assumptions for the reduction of trips through the containment of the scattering of residences, the strengthening of local systems, etc. Compared with two possible options, the great commitment of the Campania Region to enhance and streamline the rail network will be instrumental in redesigning the metropolitan area polycentric if, in parallel, will also consolidate the marginal urban systems served by an efficient network of local integrated transport, engaged on metro regional railway capable, thus, to sustain the attractive power of the country capital. The new centralities' system proposed by the Ptcp of Naples goes to this direction because it aims to achieve a proper balance and smooth integration between different territorial functions, allowing to detect a mobility pattern that can affect the demand for transport instead of to it, proposals that hangs in the regional design, configured as 'segments' of crocheted principal, and to ensure effective and balanced connection between networks, optimizing, at the local scale, the benefits of the regional network. This design is pursued with the proposal of intermodal nodes, exchange

grafia esistente. Gli strati informativi scaturiscono dall'uso di basi di dati diversificate per finalità, livello di dettaglio, periodo di riferimento. Garantita l'acquisizione e l'omogeneità in ambiente Gis, i dati sono stati interpretati per l'elaborazione di cartografie: della strutturazione storica del territorio; degli strumenti di gestione e di controllo; del patrimonio rurale e del paesaggio agrario a scala provinciale. Per gli ambiti di paesaggio sono state predisposte specifiche tavole, volte a evidenziare la tipologia dei beni, la loro distribuzione sul territorio e le interrelazioni, mentre le unità di paesaggio sono state identificate mediante ingrandimenti a scala 1:10.000 sulla base dell'aerofotogrammetria regionale. Promossa nell'ambito dell'Ict, l'innovazione dei *software* connessi all'indagine geografica ha proiettato il patrimonio e il paesaggio nella pianificazione d'aree metropolitane come quella partenopea, in cui la qualità della vita sostanzia la domanda collettiva di gestione territoriale.

* Per le cartografie elaborate dal geodatabase si rimanda alle tavole del Ptcp sulla strutturazione storica del territorio, come esemplificazione del progetto di ricerca qui esposto in sintesi.

Mobilità sostenibile per l'area metropolitana di Napoli

Vincenzo Russo

L'attuale assetto urbanistico della provincia di Napoli, imperniato prevalentemente sulla centralità del capoluogo e di altri pochi comuni, comporta per centinaia di migliaia di persone la necessità quotidiana di percorrere decine di chilometri per raggiungere il luogo di lavoro o di studio o semplicemente per compiere acquisti. In questo scenario, non sostenibile per i costi ambientali ed economici che comporta, sono ipotizzabili due strategie divergenti, di lungo periodo. La prima con il consolidamento di un sistema infrastrutturale in grado di connettere al meglio luoghi molto distanti, in tal modo accentuando la specializzazione di alcune aree residenziali (per esempio Giugliano, Quarto, ecc.), oppure con un'alta concentrazione di servizi e funzioni (centro di Napoli). Questa scelta determinerebbe un ulteriore incremento degli spostamenti e un assetto napolocentrico ancora più marcato.

In alternativa vi è la costruzione di una strategia in cui i sistemi di trasporto avvallino ipotesi urbanistiche finalizzate a ridurre gli spostamenti, attraverso il contenimento della dispersione delle residenze, il rafforzamento dei sistemi locali, ecc. Rispetto alle due possibili opzioni, il grande impegno della Regione Campania per potenziare e razionalizzare la rete ferroviaria potrà essere strumentale al ridisegno dell'area metropolitana in senso policentrico se, in parallelo, si consolidassero anche i sistemi urbani marginali, serviti da un'efficiente rete locale di trasporto integrata, innestata sull'ossatura della metropolitana regionale, in grado di reggere il potere

attrattivo del capoluogo. Il nuovo sistema delle centralità proposto dal Ptcp va in questa direzione, poiché punta a realizzare un corretto equilibrio e un'armonica integrazione tra funzioni territoriali diverse, consentendo di individuare un modello di mobilità in grado di incidere sulla domanda di trasporto, anziché limitarsi ad assecondarla, con proposte che si incastrano nel disegno regionale, configurandosi come "segmenti" della maglia principale, finalizzate ad assicurare una connessione tra le reti efficace ed equilibrata, ottimizzando a scala locale i benefici della rete regionale. Questo disegno è perseguito con la previsione di nodi intermodali, parcheggi di scambio, il potenziamento di alcune tratte ferroviarie, il riutilizzo di altre tratte con soluzioni ferotramviarie, nuovi sistemi tramviari, una rete ciclopedonale e sistemi ettometrici di connessione (vie del mare, centri costieri). Tale riarticolazione si attua, in particolare, attraverso la Circumflegrea, i tratti Rfi Quarto-Villa Literno e Torre Annunziata-Cancello, il nuovo sistema tramviario di Napoli nord, i segmenti della rete ferroviaria, esistenti o di progetto, che per la loro posizione decentrata possono contribuire ad attivare nuovi sistemi di relazione o a rafforzare alcune direttrici oggi marginali. Con l'obiettivo di rendere concreta la strategia del Ptcp, le proposte sono state definite in modo da rispondere alle esigenze di mobilità di un notevole numero di utenti, con costi e tempi "ragionevoli e sostenibili", tralasciando soluzioni eccessivamente onerose o con tempi di realizzazione molto lunghi. Le principali scelte progettuali possono essere così elencate:

- potenziamento della direttrice flegrea-domizia, con prolungamento della Circumflegrea dal nodo di Quarto (scambio con linea Fs Villa

Jordi Bellmunt, Alberto Bottari, Claudia Cassatella, Cristiano Giorda, Maria Goula, Gabriele Paolinelli, Attilia Peano, Antonella Valentini, Angioletta Voghera, Mauro Volpiano

**Atlanti del paesaggio in Europa
Atlases of the landscape in Europe**

Mariarosaria Albano, Immacolata Apreda, Stefania Caiazzo, Antonio Carbone, Paolo Castelnovi, Alessandro Dal Piaz, Angela Maria Digrandi, Riccardo Di Palma, Massimo Fagnano, Roberto Gambino, Enrico Gualini, Michela Iamarino, Clea Martone, Maria Mautone, Francesco Domenico Moccia, Maria Ronza, Francesco Russo, Michele Russo, Vincenzo Russo, Marichela Sepe, Fabio Terribile, Valeria Vanella

**Il Ptcp di Napoli: il territorio, risorsa fertile
The Ptcp of Naples: the land and its fertile resource**

Benedikt Frielinghaus, Keiron Hart, Erwin van der Krabben, Sophie Schetke, Theo Kötter, Marta Maggi, Kjell Nilsson, Stephan Pauleit, Paolo Pileri, Bernd Scholl, Thomas Sick Nielsen, Stefan Siedentop, Erwin van der Krabben, Dietmar Weigt

**Consumo di suolo, consumo di futuro
Consuming land, consuming the future**

Rosario Pavia
**Zoning, Zooning
Zoning, Zooning**

Michele Talia
**La riforma del governo del territorio e il nuovo ordine urbano
Reform of territorial governance and the new urban order**

Clovis Ultramari
**A proposito, cos'è davvero urbanistica?
By the way, what urbanism really is?**

